

L'Associazione Familiari Vittime Amianto: «In questo modo si può proseguire la lotta per l'affermazione della giustizia»

Ha prevalso il buon senso

Il Comune di Casale dice "NO" all'offerta di Schmidheiny - Annuncio accolto con entusiasmo dall'Afeva

CASALE - Finalmente venerdì a mezzogiorno la Giunta comunale ha dato l'OK al rifiuto dell'offerta della Becon AG. respingendo al mittente i famosi 18.3 milioni di euro, accettando i quali la Città di Casale avrebbe dovuto rinunciare a perseguire Stephan Schmidheiny, l'imputato svizzero, nel processo di Torino ed in ogni eventuale altro processo futuro.

La decisione è stata lunga e laboriosa e nonostante la formale approvazione unanime della Giunta ha fatto registrare profonde lacerazioni nella maggioranza di centrodestra che sostiene il sindaco Demezzi. L'attesa è stata segnata da vari incontri in cui i favorevoli e i contrari alla transazione si sono confrontati senza esclusione di colpi.

L'annuncio è stato dato con un lungo comunicato che pubblichiamo per intero per consentire al lettore di cogliere nelle sfumature il travaglio che lo percorre.

ANNUNCIO ACCOLTO CON ENTUSIASMO DA AFEVA

La decisione è stata accolta con entusiasmo dai Familiari delle vittime e dal vasto strato di popolazione, in gran parte di giovani, che con la loro partecipazione ed impegno hanno fortemente influenzato la decisione del Sindaco.

Primo fra tutti Bruno Pesce, coordinatore della Vertenza Amianto, che a nome dell'Associazione Familiari Vittime Amianto dichiara: «Riconosciamo al Comune di Casale di avere fatto la scelta più giusta che consente di proseguire nella lotta per la affermazione della giustizia. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i familiari, i volontari, i giovani, gli studenti, il mondo artistico che si è prestato con uno slancio e una partecipazione eccezionale, tutti contribuiti che hanno dato luogo a un clima straordinario con una comunanza di idee e una condivisione eccezionali. Ringraziamo il vescovo e la chiesa casalese, il ministro della Salute Renato Balduzzi per il contributo eccezionale che ha dato e che sta continuando a dare e ci diamo appuntamento al 13 febbraio con l'auspicio di celebrare una grande e nuova fase di giustizia».



Si uniscono le segreterie provinciali dei tre sindacati confederali: "Apprendiamo con favore della decisione da parte dell'amministrazione comunale del Comune di Casale Monferrato di rinunciare all'offerta risarcitoria di 18 milioni di euro presentata dall'imputato svizzero Stephan Schmidheiny, a titolo di transazione nel processo ai vertici "Eternit", risoluzione che va incontro alle richieste avanzate in più sedi da CGIL CISL e UIL e dall'Associazione Familiari Vittime Amianto. Pensiamo che alla vigilia della sentenza del 13 febbraio questa decisione possa rafforzare il fronte costituito di parte civile, e riteniamo sia stato decisivo l'interessamento del Ministro della Salute Balduzzi e del Ministro dell'Ambiente Clini al fine di delineare la possibilità di addivenire ad un Accordo di Programma sull'emergenza ambientale e sanitaria di Casale".

E Nicola Ponderano segretario della

Camera del Lavoro cittadina tiene a precisare: «Dobbiamo ringraziare i consiglieri di minoranza, che il 16 dicembre hanno votato contro il via libera alla transazione con lo svizzero».

PD: «CASALE HA FERMATO IL SINDACO»

«La decisione della Giunta di Casale di respingere l'offerta di Schmidheiny è, in quanto tale, il minimo che il governo cittadino potesse fare, dopo aver lacerato gravemente il tessuto della comunità casalese, che nella battaglia per la giustizia sulla tragica vicenda dell'amianto era sempre rimasta coesa - scrivono Angelo Muzio e Daniele Borioli rispettivamente segretario cittadino e provinciale del Pd - La mobilitazione compatta e unita della cittadinanza, ha costretto il Sindaco a fare macchina indietro. Il "patto con il diavolo" era, nelle intenzioni di Botta e Demezzi, già fatto e pronto solo da siglare. Ed è stata solo la paura

di mettersi moralmente, e definitivamente, fuori dalla propria comunità a fermare la loro mano.

Ora, su questa riaffermazione del principio di giustizia, strappato grazie alle migliaia di casalesi e ai molti sindaci dei paesi vicini che con generosità si sono mobilitati, bisognerà vigilare e costruire. La vicenda recente dice che questa partita non è opportuno sia delegata a chi oggi guida l'amministrazione civica di Casale.

Al contrario, occorrerà pretendere, anche nelle sedi regionali e governative, che ogni passo e ogni decisione sia accompagnata dal pieno coinvolgimento di quanti hanno rappresentato in questi anni, e tuttora rappresentano le vittime di questa tragedia collettiva».

SEL: «ALLA FINE HA PREVALSO IL BUON SENSO»

«Alla fine ha prevalso il buon senso della popolazione che da subito aveva intuito quale fosse la strada da intraprendere - afferma Fabio Lavagno - Sinistra Ecologia Libertà - la decisione finalmente assunta dall'Amministrazione è una vittoria della città. L'incoerenza dimostrata dal Sindaco e dalla maggioranza unitamente all'arroganza delle loro posizioni, non possono essere derubricate solo alla luce della decisione di oggi. Sull'Amministrazione casalese pesa il fardello di aver profondamente diviso la città su una questione che in precedenza non era mai stata frutto di divisioni politiche. Il rifiuto dell'offerta e il mantenimento del Comune nel pieno alveo del processo come capofila di una battaglia che ha un valore internazionale sono le posizioni espresse dai Consiglieri di opposizione che votarono contro l'atto di indirizzo nel Consiglio del 16 dicembre. Ci sono volute partecipate e belle manifestazioni di moltissimi cittadini, l'indignazione dell'AFEVA, l'intervento del Governo, un dibattito accessissimo in città, "l'accerchiamento" dei piccoli Comuni che uno dopo l'altro hanno votato contro l'offerta per giungere alla decisione di oggi, un ritardo che denuncia il distacco dell'Amministrazione dalla propria cittadinanza».

Ex lavoratori, studenti e anche pullman dalla Francia lunedì per l'atteso verdetto

Più di mille per la sentenza

I sindaci monferrini saranno presenti a Torino con la fascia tricolore



Lunedì 13 febbraio oltre 18 pullman si recheranno a Torino per l'udienza che emetterà la sentenza di primo grado

CASALE - Saranno più di mille i cittadini che assisteranno lunedì prossimo alla lettura del verdetto del Tribunale di Torino sul processo Eternit. Da Casale partiranno 18 pullman; vi saranno anche parecchi studenti dei tre Istituti superiori. Uno partirà da Reggio Emilia, uno da Padova, uno da Bologna (anche qui con tanti giovanissimi); un pullman è stato organizzato dai lavoratori della Bemberg, industria di Gozzano (NO) che produceva rayon utilizzando forti quantità di rame e ammonio. A Torino confluiranno anche cittadini da Livorno, Viareggio, Savona, Roma, Bari, Milano, Broni, di Napoli. L'Amministrazione comunale ne sta preparando uno per i consiglieri di Casale ed i Sindaci monferrini. Le prime adesioni, oltre a quella del sindaco di Casale Giorgio Demezzi, sono di Luca Gioanola, Mirabello, Ernesto Berra, Occimiano, Davide Fabbri, Ozano, Paolo Lavagno, Ponzano, Claudio Saletta, Sala Monferrato. Altri certamente diaggeranno.



Venerdì 10, alle 18, ci sarà l'incontro in sala consiliare del Comune di Casale tra tutti i Sindaci del territorio dal titolo: "Amianto: processo, bonifica, ricerca" e in quel contesto si avranno certamente le adesioni definitive.

Tre pullman giungeranno dalla Francia con delegazioni dell'Andeva (l'associazione delle vittime francese) di minatori della Lorena; altre delegazioni dall'Ardeche e dall'Alta Savoia; giungeranno in treno le vedove di Dunkerque, località dell'estremo nord della Francia in cui vi era uno stabilimento Eternit. Attese altre delegazioni da Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti, Brasile e forse dalla Spagna.

Si annuncia una copertura giornalistica globale: tivù e giornalisti di carta stampata e radio stanno giungendo a Casale in questi giorni da tutta Europa. Già assicurata la presenza di «La storia siamo noi» di Minoli, di LA7, Rai e tivù svizzera.



Testimonianze del Vescovo Catella e del Direttore Busto

Oggi in edicola e sabato nelle parrocchie

«Famiglia Cristiana»: speciale sull'Eternit

La vicenda dell'Eternit è presente sul numero in edicola di Famiglia Cristiana sotto il titolo: "Viaggio a Casale Monferrato, tra dolore, sete di giustizia e voglia di riscatto". Nell'ultimo numero prima della sentenza del processo Eternit attesa per lunedì prossimo il settimanale cattolico più diffuso in Italia ha dedicato un servizio alla nostra città, mettendo a fuoco la vicenda dell'amianto; la lunga storia di una fabbrica che ha dato lavoro per 80 anni avvelenando l'ambiente, uccidendo migliaia di operai e di cittadini inconsapevoli; una tragedia tuttora in corso e della quale si intravede la fine solo tra alcuni decenni. Testimonianze di mons. Vescovo, don Paolo Busto, Riccardo Coppo, Bruno Pesce, Giorgio Demezzi, Franco Porta e Assunta Prato, vedova di Paolo Ferraris.